

UNIMORE – PEE MO60 FAB-LAB

*Strada Attiraglio n. 5/a
41122, Modena*



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE (PEE)

REVISIONI AL PEE:

Rev.	Approvazione		Pagine modificate	Tipo/natura della modifica
	Data	Visto		
0	20/03/2023	CZ	Intero documento	Stesura preliminare
0.1	15/05/2023	CZ	Intero Documento	Stesura definitiva
1	Luglio 2025	CZ	Pag. 10 e 11 Pag. 13	Aggiunte figure coinvolte nella gestione dell'emergenza Aggiornamento paragrafo 5.3

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.....	4
2.1. DESCRIZIONE	4
2.2. VIE DI ESODO	4
2.3. LUOGHI SICURI e PUNTO DI RITROVO	4
2.4. SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI PER I SOCCORSI	5
3. RISCHIO INCENDIO E PRESIDIO	5
3.1. ATTIVITÀ SVOLTA E PERICOLOSITÀ DI MATERIALI E LAVORAZIONI.....	5
3.1.1. ORARIO DI APERTURA E PRESIDIO DELLA STRUTTURA	5
3.2. ANALISI RISCHIO INCENDIO.....	6
3.3. PRESIDIO ANTINCENDIO E ALLARME INCENDIO	6
3.4. CASSETTA DISPOSITIVI PER L'ANTINCENDIO.....	6
3.5. IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDIO	7
3.6. SEGNALE DI EVACUAZIONE	7
3.7. SEGNALE DI CESSATO ALLARME, TACITAZIONE E RESET DELLA CENTRALINA	7
3.8. INTERCETTAZIONE IMPIANTI.....	7
4. GESTIONE DELLA STRUTTURA	8
4.1. RESPONSABILE UNIMORE.....	8
4.2. PERSONALE PRESENTE	9
4.3. FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	9
4.3.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE).....	9
4.3.2. ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E ANTINCENDIO (AGEA)	10
4.3.3. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (APS).....	11
4.3.4. PERSONALE DELLA PORTINERIA	11
4.3.5. ALTRO PERSONALE.....	12
5. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
5.1. ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA	12
5.2. EMERGENZA MEDICA.....	12
5.2.1. PROCEDURA ALLERTA DI PRIMO SOCCORSO	12
5.2.2. MALESSERE / LESIONI A PERSONE.....	13
5.2.3. CAMPANELLO DI EMERGENZA	13
5.3. PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO (112)	13
5.4. EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA	14
5.4.1. SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI EVACUAZIONE	14
5.4.2. PIANIFICAZIONE DELLA PROVA DI EMERGENZA.....	14
5.5. NOTIFICA DELLE EMERGENZE.....	14
6. TIPI DI EMERGENZE	14
6.1. INCENDIO	14
6.2. ALLAGAMENTI.....	15
6.3. BLACK OUT ELETTRICI.....	15
6.4. TERREMOTO	15
6.5. CROLLO.....	16
6.6. INONDAZIONI.....	16
6.7. TROMBA D'ARIA.....	16
6.8. PRESENZA DI ORDIGNO.....	17
6.9. PRESENZA DI PERSONE INSANE / CRIMINALI	17
7. ALLEGATI.....	18

1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) riguarda i locali del fabbricato, posti al piano terra ed ubicati in Strada Attiraglio 5/a, presso il complesso R-Nord, a Modena. L'immobile è identificato catastalmente al foglio 95, mappale 63, subalterni 7-8. La procedura analizza le misure organizzative e gestionali specifiche da attuare in caso di emergenza e tiene conto delle attività svolte e delle caratteristiche dell'edificio. L'edificio è affidato in comodato d'uso gratuito all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia dalla Società di Trasformazione Urbana CambiaMO S.p.A.

2. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

2.1. DESCRIZIONE

L'edificio si trova nella zona Nord della città, in Strada Attiraglio 5/a presso il complesso R-Nord, a Modena, di fianco ad una postazione della Croce Rossa e ad un presidio territoriale della Polizia Municipale. La porzione di stabile occupata da UNIMORE si sviluppa al piano terra.

Dall'ingresso principale, posto in Strada Attiraglio, a cui si accede da un'area parcheggi esterna ed attraversando il marciapiede perimetrale, si arriva direttamente nell'atrio, dove è allestita la portineria. A fianco della portineria è presente una sala attrezzata per lavorare per lo più con postazioni computer portatili. Nella parte posteriore invece è presente un'area dotata di tavoli e banchi da lavoro ed alcune macchine di varie dimensioni (pantografo a controllo numerico, macchina di stampa 3D, fresatrice, taglio laser). È presente una zona mensa dotata di una cucina ad alimentazione completamente elettrica (piano ad induzione), senza pertanto la presenza di gas metano. Sono presenti servizi igienici adeguatamente allestiti. Le uscite di emergenza sono costituite dalle 2 vetrate con maniglione antipánico che si aprono nel senso dell'esodo e danno direttamente sul marciapiede antistante la strada principale. Non ci sono ascensori, né piani interrati o seminterrati.

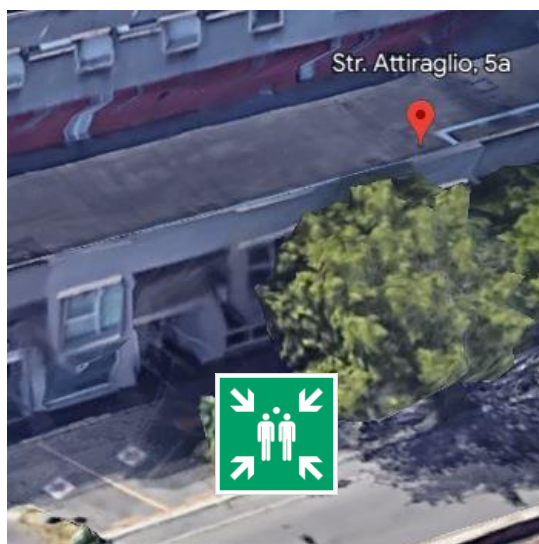
2.2. VIE DI ESODO

Tutti i percorsi d'esodo sono evidenziati nella planimetria affissa in prossimità dell'ingresso principale (portineria). In tutti i locali sono installate luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza.

2.3. LUOGHI SICURI e PUNTO DI RITROVO

Vista la semplicità dell'edificio ed essendo che gli spazi accessibili agli utenti sono tutti localizzati al piano terra, non c'è necessità di identificare spazi calmi all'interno dell'edificio.

Il luogo sicuro esterno, punto di ritrovo, invece, è posizionato **nell'area subito di fronte l'ingresso principale dei locali**, evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, a titolo di esempio si veda la figura sottostante e l'allegato A.



 UNIMORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE MO60 – FAB-LAB Strada Attiraglio n. 5/a, 41122 Modena	PEE – MO60 Rev. 1 Luglio 2025 Pag. 5 / 18
--	---	---

2.4. SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI PER I SOCCORSI

L'edificio si trova nel complesso R-Nord della città di Modena, in prossimità del cavalcavia "Mazzoni", in Strada Attiraglio n. 5/a (44°39'17"N, 10°56'01"E). Lo stabile si affaccia direttamente su Strada Attiraglio, senza nessuna recinzione perimetrale. Di fronte all'ingresso principale, che sarà mantenuto aperto negli orari di utilizzo dei locali, sono presenti dei parcheggi, anche se la maggior parte riservati, che però possono essere, in caso di emergenza, utilizzati dai mezzi di soccorso. Inoltre, i locali di questo edificio, sono adiacenti alla Croce Rossa Italiana – Comitato di Modena. Pertanto l'edificio risulta facilmente accessibile, in caso di necessità, dai mezzi di soccorso.

Nell'Allegato 1 sono riportati i principali numeri di telefono per chiamare i soccorsi e si chiede, se non già presenti in altra cartellonistica, di esporli vicino alle planimetrie.

3. RISCHIO INCENDIO E PRESIDIO

Il rischio incendio del luogo di lavoro dipende, oltre che dalle caratteristiche fisiche del luogo stesso, da:

1. la valutazione dell'attività;
2. il trattamento o la detenzione, in quantità significative, di materiali combustibili, sostanze o miscele pericolose e della pericolosità, ai fini dell'incendio, delle lavorazioni effettuate.

3.1. ATTIVITÀ SVOLTA E PERICOLOSITÀ DI MATERIALI E LAVORAZIONI

I locali sono utilizzati dal Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' (DIEF) e dal Dipartimento di Economia 'Marco Biagi' di UNIMORE.

In linea generale, all'interno della struttura, UNIMORE favorisce la proposta e realizzazione di attività didattiche e formative di carattere multidisciplinare, progettuale e applicativo, anche finalizzate alla produzione di innovazione e alla imprenditorialità nell'ambito di iniziative sia curriculari sia extracurriculari, in coerenza con le finalità del progetto complessivo "HUB Modena R-Nord", per lo svolgimento, a titolo esemplificativo, anche di eventi di terza missione sia finalizzati alla valorizzazione della conoscenza sia di carattere culturale e sociale (public engagement), di sessioni di attività previste da alcuni programmi didattici coordinate dal DEMB, come ICARO Unimore e CBI.Attract, per gli insegnamenti che utilizzano le metodologie challenge-based e team-based learning, nonché lo svolgimento di ogni iniziativa proposta dal comodatario, in accordo con il comodante e con il coordinamento strategico del Comune di Modena, per la valorizzazione del progetto HUB Modena R-Nord.

Più nello specifico, le attività svolte presso i locali del FABLAB sono principalmente di tipo laboratoriale a supporto di attività didattiche e di ricerca - ad esempio per la realizzazione di prototipi utilizzando la dotazione che comprende la macchina di stampa 3D, la fresatrice e il taglio laser. Il laboratorio verrà integrato nell'approccio "learning by doing" che caratterizza ad esempio il progetto Formula Student e i corsi di MUNER.

Si prevede inoltre lo svolgimento di seminari legati ad attività di progettazione/produzione - lezioni applicative (esercitazioni) di approfondimento sulle tecnologie dedicate a piccoli gruppi di studenti - ad esempio workshop per gruppi di studenti di UNIMORE / seminari per scuole estive / attività formative per studenti della scuola di dottorato.

Si prevede infine l'uso dei locali anche per svolgere attività di divulgazione scientifica, come incontri per la presentazione di progetti di ricerca e dei risultati raggiunti in queste attività.

3.1.1. ORARIO DI APERTURA E PRESIDIO DELLA STRUTTURA

Gli orari di apertura della struttura, indicativamente lunedì – venerdì dalle h.9:00 alle h.18:00, sono soggetti a variazioni in funzione della programmazione didattica e di ricerca.

Durante l'orario di apertura l'edificio è sempre presidiato da personale UNIMORE. **È fondamentale che il responsabile dell'attività sia stato formato ed addestrato relativamente al primo soccorso e alla lotta antincendio al livello di rischio adeguato.**

Durante l'orario di apertura la portineria è sempre presidiata o da personale della ditta esterna che ha in appalto il suddetto servizio o da personale UNIMORE. **È fondamentale che il personale di portineria**

sia stato formato ed addestrato relativamente al primo soccorso e alla lotta antincendio al livello di rischio adeguato.

3.2. ANALISI RISCHIO INCENDIO

La struttura è frequentata da docenti/ricercatori universitari (che svolgono attività di didattica, di ricerca e di divulgazione scientifica, senza avere un proprio ufficio all'interno), con una media di 1-3 docenti/ricercatori al giorno e 1 dipendente di una cooperativa, in portineria, negli stessi orari. È prevista, inoltre, la presenza di dottoranti, specializzandi, tirocinanti, borsisti e studenti in numero variabile, ma fino ad un massimo di 20. Il numero massimo di persone potenzialmente presenti ed ammesse si prevede possa essere di 25.

L'affollamento, dunque, risulta essere:

Piano	Persone nei Locali dell'Edificio	Totale
Terra	25	25

Nei locali vengono svolte le attività descritte nel paragrafo 3.1.

Dunque, le caratteristiche dei locali e delle attività svolte presso la struttura **NON** sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi.

Comunque, nell'Unità Produttiva:

- è previsto che NON si raggiungano MAI le 100 persone presenti contemporaneamente;
- la superficie lorda complessiva è <1000 m²;
- le attività si sviluppano tutte su un unico piano, situato a piano terra;
- non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (qf <900 MJ/m²);
- non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

In conclusione, sulla base della valutazione dei rischi effettuata (vedasi DVR FABLAB) e nel rispetto di quanto previsto dal DM 3.09.2021, è possibile classificare globalmente la struttura a **RISCHIO DI INCENDIO BASSO**. Nonostante questo, la formazione erogata agli addetti designati sarà per rischio incendio ELEVATO (LIVELLO 3) in considerazione della mobilità del personale UNIMORE tra diverse Unità Produttive.

3.3. PRESIDI ANTINCENDIO E ALLARME INCENDIO

La struttura è dotata dei seguenti presidi antincendio:

- rilevatori di fumo;
- pulsanti manuali per dare il segnale di allarme;
- targhe ottico acustiche
- estintori, appositamente segnalati e visibili

I suddetti presidi antincendio sono periodicamente sottoposti a controlli ed interventi di manutenzione, da parte di ditta specializzata e gestiti dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in conformità alla vigente normativa.

3.4. CASSETTA DISPOSITIVI PER L'ANTINCENDIO

In prossimità dell'ingresso principale è stata predisposta una postazione di portineria/reception in cui

 UNIMORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE MO60 – FAB-LAB Strada Attiraglio n. 5/a, 41122 Modena	PEE – MO60 Rev. 1 Luglio 2025 Pag. 7 / 18
--	---	---

sono messe a disposizione le attrezzature per le emergenze, in particolare è presente: la cassetta rossa per le emergenze incendio. Questa contiene:

- a disposizione del coordinatore dell'emergenza:** un elmetto rosso, il materiale di supporto e le planimetrie dell'edificio (per i VVF);
- a disposizione della squadra di emergenza:** i dispositivi di protezione e gli attrezzi eventualmente necessari per recarsi sul luogo in emergenza: occhiali, elmetto giallo, cutter, guanti, torcia, coperta antifiama.



3.5. IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDIO

L'impianto di rilevazione incendio è dotato di sensori di fumo e di pulsanti antincendio con vetro a rottura, tipicamente di colore rosso.

Il sistema è gestito da una centralina installata al piano terra nella stanza MO60-00-004, individuata anche nella planimetria di emergenza (centrale antincendio) e mostrata nella foto sottostante. È anche presente il pulsante di tacitazione e reset del sistema di allarme. L'accesso è consentito solo al personale autorizzato in possesso delle chiavi.



3.6. SEGNALE DI EVACUAZIONE

Il sistema di allarme è, dunque, autonomo ed unico su tutto l'edificio, pertanto l'attivazione delle sirene e del segnale di evacuazione avviene sia rompendo il vetro e premendo il pulsante rosso sia direttamente dal sistema di rilevazione fumo indipendentemente che venga attivato da qualcuno.

3.7. SEGNALE DI CESSATO ALLARME, TACITAZIONE E RESET DELLA CENTRALINA

L'avviso di cessato allarme viene dato dal coordinatore dell'emergenza dal punto di raduno.

L'allarme viene tacitato e il sistema resettato manualmente seguendo le istruzioni sulla centralina e premendo il pulsante apposito presente su di essa. Queste operazioni possono essere svolte solo da personale autorizzato.

3.8. INTERCETTAZIONE IMPIANTI

L'intercettazione generale dell'energia elettrica è posizionata in un locale seminterrato (vedere foto sottostanti) al quale si accede solamente con le chiavi in gestione al personale UNIMORE presente. Sono informati sulla posizione di tale impianto ed autorizzati alla manovra di sgancio: il personale degli enti di soccorso esterni, quello specializzato della ditta di manutenzione impianti (e che ha in appalto il servizio), quello di UNIMORE e quello autorizzato dalla Società di Trasformazione Urbana CambiaMO S.p.A.



ACCESSO AL LOCALE INTERRATO



**LOCALIZZAZIONE
INTERRUTTORE GENERALE**



**DETTAGLIO
INTERRUTTORE GENERALE**

4. GESTIONE DELLA STRUTTURA

4.1. RESPONSABILE UNIMORE

I Responsabili di Struttura UNIMORE sono, nell'ordine:

- il Direttore del Dipartimento DIEF
- il Vicedirettore del Dipartimento DIEF

Compiti	• Rispondere della corretta gestione delle attività nella Struttura che gestisce e dell'assolvimento dei compiti amministrativi e tecnici individuati dalla normativa, dai Regolamenti vigenti e dallo Statuto • Vigilare e controllare l'operato dei Responsabili delle attività, per i compiti loro assegnati dalle norme vigenti • Promuovere e cooperare nella stesura delle procedure da adottare nelle normali attività della struttura • Promuovere e cooperare nella stesura delle procedure di intervento in caso di emergenza previste nel presente piano
Conoscenze	• Sapere quali procedure applicare durante le normali attività • Sapere quali procedure applicare in caso di emergenza

4.2. PERSONALE PRESENTE

Il personale UNIMORE presente nella struttura è:

- **personale docente**, presente per svolgere le attività di didattica, di ricerca e di divulgazione scientifica;
- **personale tecnico**, presente saltuariamente per assistenza tecnica su problemi specifici;
- **personale della portineria**, presente nei momenti di apertura UNIMORE della struttura e può essere sia alle dipendenze di UNIMORE sia della ditta appaltatrice del servizio.

Compiti	• Cooperare nella stesura e nella messa in atto delle procedure da adottare nelle normali attività della struttura • Cooperare nella stesura e nella messa in atto delle procedure di intervento in caso di emergenza previste nel presente piano
Conoscenze	• Sapere quali procedure applicare durante le normali attività • Sapere quali procedure applicare in caso di emergenza

4.3. FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Data l'organizzazione e la modalità di gestione della struttura, tutto il personale presente, sia di UNIMORE sia della portineria, deve collaborare attivamente alla gestione dell'emergenza, indipendentemente dalla natura dell'emergenza stessa.

Per questo motivo il **personale UNIMORE**, se non è già formato e addestrato come Addetto Gestione delle Emergenze e Antincendio (AGEA) e Addetto al Primo Soccorso (APS), **DEVE** aver svolto il corso FAD Solitudine 115+118, al fine di possedere almeno le nozioni base di intervento.

Relativamente al personale di portineria, invece, questo DEVE possedere la formazione e l'addestramento come APS e AGEA.

Inoltre, considerate le dimensioni della struttura è ipotizzabile che eventuali situazioni di emergenza che portino all'evacuazione dell'edificio siano segnalate dal personale presente e/o comunque facilmente verificabili. Pertanto, in caso di necessità, il coordinatore delle emergenze e il personale della portineria sono chiamati in prima persona a gestire la situazione ad allertare prontamente i soccorsi e, qualora necessario e fattibile, a tentare di domare l'evento avverso.

4.3.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Tutti i docenti che svolgono attività nei locali del FABLAB, in caso di emergenza, ricoprono il ruolo di Coordinatore delle Emergenze (CE). Tale figura è il punto di riferimento per il personale, gli studenti ed anche per i soccorsi esterni. Qualunque informazione inerente l'evento deve essere riferita a questa figura.

	• Adoperarsi per gestire l'emergenza in collaborazione con il personale della portineria • Attivare l'allarme evacuazione nel caso di emergenza NON gestibile • Chiamare, se necessario, i soccorsi • in caso di evacuazione, abbandonare l'edificio verificando che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro, inclusi ospiti/visitatori/manutentori, facendo un rapido sopralluogo della zona in cui si trova, servizi igienici inclusi • Accertarsi che eventuali persone disabili o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano debitamente assistite da colleghi o da persone presenti al momento, per essere accompagnate, in sicurezza, fuori dall'edificio • Raggiungere il punto di raduno • Far presidiare le entrate per evitare il rientro di persone prima del cessato allarme • Decidere se, a suo giudizio, le condizioni permettono di riprendere o meno le attività • Prendere il tempo di evacuazione (in caso di esercitazione) • Scrivere il verbale relativo all'emergenza occorsa o della prova effettuata
--	---

COADIUVATO DAL PERSONALE DELLA PORTINERIA ED EVENTUALMENTE ALTRO INDIVIDUATO	In base all'evoluzione della SITUAZIONE provvedere a:	
	SE SOTTO CONTROLLO	SE FUORI CONTROLLO
	- far tacitare e resettare la centralina - dichiarare il cessato allarme - autorizzare il rientro nell'edificio	- Coordinare l'arrivo dei soccorsi (VVF e/o Ambulanza) - Relazionarsi con i soccorritori; e mettersi a loro disposizione - Ribadire il divieto di rientro
Conoscenze	Il coordinatore deve avere conoscenza dettagliata di: - Piano di emergenza ed evacuazione dell'edificio - Numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici - Ubicazione delle uscite di emergenza e del punto di raduno dell'edificio - Ubicazione degli impianti e dei presidi per l'estinzione degli incendi - Come utilizzare le informazioni disponibili nella cassetta emergenza DPI	

4.3.2. ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E ANTINCENDIO (AGEA)

Gli Addetti alla gestione delle emergenze (AGEA), in caso di incendio, sono incaricati delle operazioni di primo spegnimento, mediante l'impiego di estintori, sino alla soluzione dell'emergenza o all'arrivo dei soccorsi, solo nel caso in cui ciò non metta a repentaglio la loro incolumità.

Compiti	- Contribuire a domare l'incendio - Attivare l'allarme evacuazione nel caso di emergenza NON gestibile (se non attivato dal sistema automatico) - Abbandonare l'edificio, in caso di evacuazione, verificando che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro, inclusi ospiti/visitatori/manutentori, facendo un rapido sopralluogo della zona in cui si trova - Accertarsi che eventuali persone disabili o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano debitamente assistiti da colleghi o da persone presenti al momento, per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio - Verificare che nessuno sia bloccato negli ascensori senza ritorno al piano - Mettersi a disposizione del CE, al punto di raduno, per la formazione della squadra di emergenza o altre necessità
--	--

Conoscenze	• I numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici • L'ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raduno dell'edificio • L'ubicazione degli impianti e dei presidi per l'estinzione degli incendi • L'ubicazione dei locali tecnici, dei quadri di piano e delle valvole di intercettazione generali dei fluidi (gas, acqua, ecc.) • I punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico • Le aree a rischio specifico presenti all'interno dell'edificio • Le tecniche di intervento in caso di emergenza (utilizzo dell'estintore, operazioni per disattivare le utenze, ecc.) • Le procedure di intervento in caso di emergenza previste nel presente piano
------------	---

4.3.3. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (APS)

Gli addetti al primo soccorso (APS) sono persone che hanno avuto una formazione specifica per l'emergenza sanitaria.

Compiti	• Soccorrere, per quanto possibile e nel caso in cui ciò non metta a repentaglio la propria incolumità, le persone infortunate o che hanno un malore • Chiamare, o far chiamare, i soccorsi nei casi che non si risolva la situazione con le forze a disposizione • Collaborare con gli AGEA durante una evacuazione ed aiutare eventuali infortunati o persone con un malore
Conoscenze	• I numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici • L'ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta dell'edificio • L'ubicazione dei presidi per il pronto soccorso • I punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico • Le aree a rischio specifico presenti all'interno dell'edificio • Le misure di primo soccorso • Le procedure di intervento in caso di emergenza previste nel presente piano

4.3.4. PERSONALE DELLA PORTINERIA

Il personale della portineria deve essere anche addetto alla gestione delle emergenze antincendio (AGEA) che, nel caso, è incaricato delle operazioni di primo spegnimento, mediante l'impiego di estintori. Il compito gli è affidato a condizione che non metta a repentaglio la sua incolumità e sino alla soluzione dell'emergenza o all'arrivo dei soccorsi.

Compiti	• Adoperarsi per gestire l'emergenza in collaborazione con il personale UNIMORE • Cercare, se possibile, di domare l'emergenza • Chiamare, o far chiamare, i soccorsi nei casi che non si risolva la situazione con le forze a disposizione • Avvisare l'amministratore di condominio (numeri nell'allegato C) • Verificare che tutti i locali siano sgombri, servizi igienici inclusi • Recuperare dalla cassetta DPI il materiale utile e necessario • In caso di evacuazione, abbandonare l'edificio verificando che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro, inclusi ospiti/visitatori/manutentori, facendo un rapido sopralluogo della zona in cui si trova, servizi igienici inclusi • Raggiungere il punto di raduno • Accertarsi che eventuali persone disabili o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano debitamente assistiti da colleghi o da persone presenti al momento, per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio • Mettersi a disposizione del CE, al punto di raduno, per la formazione della squadra di emergenza o altre necessità
---------	--

COADIUVATO DAL CE

Conoscenze	Il personale di portineria deve avere conoscenza dettagliata di: • Piano di emergenza ed evacuazione dell'edificio • Numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici • Ubicazione delle uscite di emergenza e del punto di raduno dell'edificio • Ubicazione degli impianti e dei presidi per l'estinzione degli incendi • Ubicazione dei locali tecnici, dei quadri di piano e delle valvole di intercettazione generali dei fluidi (gas, acqua, ecc.)
------------	---

4.3.5. ALTRO PERSONALE

Il restante personale è chiamato a supportare il CE nelle operazioni che devono essere svolte. Si ricorda che qualunque operazione si intenda mettere in atto è prioritaria la condizione di non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità e la segnalazione ai soccorsi **112**.

Compiti DIRETTO DAL CE	• Adoperarsi per collaborare per gestire l'emergenza seguendo le indicazioni del CE • Cercare, se possibile, di domare l'emergenza • Verificare che tutti i locali siano sgombri, servizi igienici inclusi • Recuperare il contenuto della cassetta DPI • In caso di evacuazione, abbandonare l'edificio verificando che tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro, inclusi ospiti/visitatori/manutentori, facendo un rapido sopralluogo della zona in cui si trova, servizi igienici inclusi • Raggiungere il punto di raduno • Accertarsi che eventuali persone disabili o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano debitamente assistite per essere accompagnati in sicurezza fuori dall'edificio • Mettersi a disposizione del CE, al punto di raduno
Conoscenze	Il personale deve avere conoscenza dettagliata di: • Piano di emergenza ed evacuazione dell'edificio • Numeri di emergenza interni e dei soccorsi pubblici • Ubicazione delle uscite di emergenza e del punto di raduno dell'edificio • Ubicazione degli impianti e dei presidi per l'estinzione degli incendi • Ubicazione dei locali tecnici, dei quadri di piano e delle valvole di intercettazione generali dei fluidi (gas, acqua, ecc.)

5. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque si trovi in presenza di eventuali situazioni di rischio deve rapidamente segnalarle al personale presente.

Per qualsiasi **EMERGENZA non controllabile** in base alle proprie possibilità e capacità, senza compromettere la propria incolumità né quella delle persone presenti, **rompere il vetrino e premere il pulsante di emergenza**.

Date le caratteristiche dell'edificio, **chiamare a voce il soccorso necessario** sia che riguardi l'antincendio sia che riguardi il primo soccorso o qualsiasi altra emergenza



5.1. ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA

Qualora siano presenti persone con disabilità (temporanee o permanenti) nell'edificio, tutte le persone presenti sono tenute a farsi parte attiva per dare supporto o aiuto, in particolare è tenuto a farlo il personale UNIMORE presente.

5.2. EMERGENZA MEDICA

5.2.1. PROCEDURA ALLERTA DI PRIMO SOCCORSO

Date le ridotte dimensioni dell'edificio e la dislocazione dei locali, la richiesta di intervento dell'addetto al primo soccorso viene effettuata a voce.

La cassetta di primo soccorso a disposizione del personale e degli utenti è collocata nei servizi igienici, codice locale MO60-00-003a ed è, inoltre, evidenziata sulla planimetria di emergenza.

5.2.2. MALESSERE / LESIONI A PERSONE

Qualora si verificano casi di infortunio o malore, non gestibili dai presenti, si deve:

- coinvolgere CE e/o il personale della portineria e/o altro eventuale personale presente (punti 4.3.1, 4.3.3, 4.3.4 e 4.3.5).
- richiedere tempestivamente l'intervento del Pronto Soccorso (**112**)

In ogni caso si ribadiscono le direttive generali in cui:

SI DEVE	NON SI DEVE
• Valutare l'ambiente circostante per evidenziare situazioni di pericolo prima di intervenire • Allontanare i curiosi • Prestare primo soccorso secondo l'addestramento ricevuto nel corso di formazione	• Spostare l'infortunato salvo ci siano pericoli imminenti • Somministrare bevande o farmaci • Toccare a mani nude ferite o ustioni • Togliere oggetti da una ferita

5.2.3. CAMPANELLO DI EMERGENZA

All'interno dei servizi igienici è installato un campanello di emergenza. È costituito da un cordoncino calato da una scatola a parete che arriva ad altezza utile. Tirando il cordoncino si attiva un segnale sonoro che indica la necessità di aiuto/soccorso.

5.3. PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO (112)

Chiunque venga a conoscenza di un'emergenza che richieda l'intervento dei soccorsi, deve chiamare il Numero Unico Emergenza (N.U.E.) 112 (attivo in tutti gli Stati dell'Unione Europea). Il sistema è a disposizione per richiedere urgentemente un intervento delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dell'assistenza sanitaria o dell'assistenza in mare. Sarà l'operatore dell'112 ad inoltrare la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza. Si può chiamare il numero di emergenza Unico Europeo, 112, gratuitamente da rete fissa o mobile anche quando il telefono non ha SIM, è bloccato o non si ha credito telefonico.

CHIAMATA AL 112

All'atto della chiamata **mantenere la calma** e specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica
- indirizzo: **Fab-Lab, Strada Attiraglio n. 5/a, Modena**
- il tipo di emergenza (soccorso medico/incendio/crollo/feriti a seguito dell'evento) fornendo i dettagli richiesti dall'operatore (stato di coscienza/ferite...per il soccorso medico o dimensioni dell'incendio /crollo, ...)
- **è fondamentale seguire passo passo le indicazioni dell'operatore e rispondere alle sue domande con la massima precisione e chiarezza possibile** (serve per far arrivare i soccorsi con il giusto equipaggiamento). Non preoccuparti se l'intervista dell'operatore è lunga, nel frattempo i soccorsi sono già in arrivo!

inoltre

- è bene chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) ed interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso
- bisogna, poi, inviare qualcuno all'accesso della strada che attenda e guidi i soccorritori

All'arrivo dei soccorsi, tenersi a disposizione e collaborare con essi, fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'evento. In caso di incendio è importante aggiungere la destinazione dei locali interessati, le eventuali sostanze coinvolte, l'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe.

 UNIMORE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE MO60 – FAB-LAB Strada Attiraglio n. 5/a, 41122 Modena	PEE – MO60 Rev. 1 Luglio 2025 Pag. 14 / 18
--	---	--

5.4. EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza non gestibile il Coordinatore dell’Emergenza UNIMORE dà l’ordine di evacuazione (rompe, o dà l’ordine di rompere, il vetrino e azionare l’allarme). Tutti i presenti si dirigono all’esterno della struttura utilizzando le vie d’esodo segnalate anche sulle planimetrie e si dirigono al punto di ritrovo (vedi planimetria nell’allegato A).

Il coordinatore dell’emergenza e il personale della portineria mettono in atto quanto previsto per i loro ruoli.

Nel proseguo dell’emergenza i presenti devono seguire le indicazioni del CE o delle squadre di intervento esterne ad UNIMORE e rientrare nell’edificio solo se chi coordina le operazioni dichiara finita l’emergenza e dà il permesso di rientrare.

5.4.1. SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI EVACUAZIONE

È obbligatorio effettuare **almeno una prova** di evacuazione all’anno.

5.4.2. PIANIFICAZIONE DELLA PROVA DI EMERGENZA

Le prove di evacuazione sono organizzate dal Direttore (o da chi per lui) e concordate con: Direzione Tecnica (referente impianti di sicurezza), Ditta appaltatrice dei sistemi di rilevazione incendio e, per conoscenza, Servizio di Prevenzione e Protezione.

La prova viene fissata (e concordata preventivamente) con una richiesta di assistenza della Ditta appaltatrice dei sistemi di rilevazione incendio attraverso l’apposita segnalazione su “**Nettare**” (il sistema per le segnalazioni adottato dalla Direzione Tecnica) come da descrizione sotto riportata:

Segnalazione su Nettare (per la prova di evacuazione)

<https://nettare.unimore.it/nettare/>

Tipo di servizio: IMPIANTI DI SICUREZZA E VIGILANZA

Servizio: IMPIANTI DI SICUREZZA

Descrizione: Prova di evacuazione, indicando **giorno e ora**, concordati prima ed **edificio** oggetto della prova

...

Mail C/C: direttore.dief@unimore.it

grado di urgenza: D-programmato

tipo segnalazione: prove di evacuazione

con “**Salva**” viene inviato il messaggio

5.5. NOTIFICA DELLE EMERGENZE

Nel caso in cui si siano verificate emergenze di qualunque tipo, anche se immediatamente risolte al loro manifestarsi con l’intervento di chi era sul posto, il Coordinatore dell’Emergenza assistito da chi ha gestito l’evento, deve trasmettere un rapporto sull’accaduto al Direttore di struttura e al Rettore (e per conoscenza a SPP).

Il rapporto deve contenere:

- locale in cui si è verificato l’evento
- natura dell’evento che ha determinato l’emergenza
- nome e cognome delle persone che sono intervenute operativamente per risolvere il caso in questione
- eventuali mezzi usati (es. per antincendio: estintori, naspo, manichette, ecc., per allagamento, etc.).

6. TIPI DI EMERGENZE

6.1. INCENDIO

Chiunque rilevi un **principio di incendio**, prontamente domabile, se in grado, è **autorizzato** ed invitato ad utilizzare l’estintore per tentare di spegnere l’incendio o effettuare altri semplici interventi che possano, da soli, porre fine o frenare l’evoluzione dell’emergenza, **senza mettere a rischio la propria sicurezza** (ad es. sezionamento dell’energia elettrica manovrando un interruttore facilmente

accessibile). **NON USARE MAI ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

Se l'incendio non è controllabile:

1. dare il via allo STATO DI ALLARME e all'evacuazione dell'edificio (rompere il vetrino e premere il pulsante di emergenza)
2. allertare i Vigili del Fuoco secondo le procedure indicate (vedi punto 5.3.)



6.2. ALLAGAMENTI

Data la presenza della rete idrica è sempre possibile un guasto o una rottura di un tubo sia dell'impianto idraulico sia di uno di scarico.

CHIUNQUE	• Se individua la causa ed è in grado, interviene per mettere sotto controllo o porre fine all'evento • Se vi sono apparecchi elettrici o prese elettriche a rischio, se possibile, toglie corrente al locale agendo sul quadro elettrico • se evento è: ○ <i>all'interno dell'edificio</i>, chiama il numero della direzione tecnica (allegato 1) ○ <i>all'esterno dell'edificio</i>, chiama il numero di emergenza impianti del Comune di Carpi (allegato 1) fornendo informazioni sulla natura e sull'entità della perdita di acqua indicandone la causa, se identificabile e se gestibile e comunque fornendo tutte le informazioni in proprio possesso • Avvisa prontamente il responsabile di struttura della situazione e del suo evolversi • Attiva il pulsante di emergenza solo nel caso la situazione non sia controllabile
-----------------	--

6.3. BLACK OUT ELETTRICI

In caso di blackout elettrico si attivano automaticamente le luci di emergenza.

- Cercare di capire se il blackout interessa una zona dell'edificio, tutto l'edificio o il quartiere
- Attendere qualche istante per vedere se la corrente si ripristina

CHIUNQUE	rilevi la condizione di un guasto elettrico circoscritto ad una zona dell'edificio: • avvisa prontamente il responsabile di struttura per concertare il da farsi
CE	• chiama il responsabile di struttura per coordinarsi sul da farsi • allerta e chiede istruzioni alla Direzione Tecnica dell'Ateneo • valutata la situazione e decide se chiamare il numero delle emergenze impianti del Comune di Carpi (allegato 1) • se il guasto è risolvibile prevedibilmente solo dopo alcune ore, informa il responsabile di struttura per valutare la chiusura dell'edificio e l'autorizzazione al rientro alla propria abitazione del personale presente • redige il verbale dell'emergenza da inviare al Rettore e al SPP
TUTTO IL PERSONALE	• Mantiene la calma • Fornisce assistenza ai visitatori nelle vicinanze o ad altre persone che possono trovarsi a disagio • Stacca l'alimentazione degli apparecchi elettronici per evitare eventuali danni in caso di picchi anomali al momento della riattivazione

6.4. TERREMOTO

In caso di terremoto non viene dato il segnale di allarme in quanto tutti sono in grado di rendersi conto dell'evento e l'allarme giungerebbe intempestivo.

Tutte le persone presenti nell'area devono:

- mantenere la calma e non precipitarsi fuori - interrompere l'attività in corso e, se possibile, mettere in sicurezza le attrezzature in uso - restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, disponendosi vicino ai muri portanti o sotto gli architravi - allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere
--

- cercare di portarsi in prossimità di strutture in cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc. e lontano da oggetti che possano cadere
- al termine del fenomeno, abbandonare l'edificio in modo ordinato utilizzando le regolari vie di esodo e portarsi nel punto di raduno
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro possa investirci e causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi
- non avvicinarsi ad animali spaventati

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Direttore della struttura, o, in sua assenza, il funzionario strutturato di qualifica più elevata valuta se sia il caso di interrompere l'attività in attesa di sopralluogo da eseguirsi ad opera di organi competenti per la verifica dell'agibilità dell'edificio, oppure accertata la condizione di sicurezza, autorizza la ripresa delle normali attività.

6.5. CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nel punto di raduno

6.6. INONDAZIONI

L'ALLUVIONE è provocata da eventi meteorologici straordinari (piogge), che provocano fenomeni di esondazioni e straripamenti fluviali; nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale e produce pertanto effetti immediati esclusivamente nei piani inferiori dell'edificio; in tale caso, **l'evacuazione immediata dell'edificio è da evitare**, poiché non produce la riduzione del rischio, che anzi all'esterno risulta maggiore.

In caso di alluvione, il Coordinatore dell'Emergenza attiverà la procedura di evacuazione dell'edificio esclusivamente su disposizione delle Autorità di Pubblica Sicurezza o di Protezione Civile presenti all'esterno, poiché l'evacuazione potrebbe risultare più pericolosa rispetto al mantenimento di lavoratori ed utenti all'interno dell'edificio.

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica, quando facilmente fruibile
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.)
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali

6.7. TROMBA D'ARIA

Anche la tromba d'aria è provocata da eventi meteorologici straordinari che nelle nostre zone hanno una bassa frequenza; in tale caso, **l'evacuazione immediata dell'edificio è da evitare**, poiché non produce la riduzione del rischio, che anzi all'esterno, risulta maggiore.

In caso di tromba d'aria, il Coordinatore dell'Emergenza attiverà la procedura di evacuazione dell'edificio esclusivamente su disposizione delle Autorità di Pubblica Sicurezza o di Protezione Civile presenti all'esterno, poiché l'evacuazione potrebbe risultare più pericolosa rispetto al mantenimento di lavoratori ed utenti all'interno dell'edificio.

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

Al chiuso	• porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre • prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere
All'aperto	• alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte • evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti • allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti • ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria • ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini

6.8. PRESENZA DI ORDIGNO

Nel caso vengano individuati oggetti sospetti, far allontanare le persone in zona e contattare il responsabile di struttura.

Il responsabile della struttura, o, in sua assenza, un Coordinatore dell’Emergenza:

- decide, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all'evacuazione dell'area
- qualora ritenga necessario ordinare l'evacuazione, vi provvede premendo il pulsante di allarme e invitando le persone, mediante megafono o impianto di diffusione sonora, a portare con loro le cose di proprietà, ma non toccare pacchi o borse non loro ed a segnalare l'eventuale presenza di persone o colli sospetti
- allerta le Autorità di Pubblica Sicurezza (**112** con le stesse modalità descritte al punto 5.3).

6.9. PRESENZA DI PERSONE INSANE / CRIMINALI

In questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, è opportuno **NON ATTIVARE** alcuna procedura di allarme od evacuazione, ma avvisare e/o far avvisare le Autorità di Pubblica Sicurezza (qualora l'operazione non comporti rischi per l'incolumità dei presenti), componendo il **numero unico emergenza 112**, specificando la tipologia di emergenza.

Attendere quindi istruzioni senza intraprendere altre iniziative.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

minaccia all'esterno dei locali	non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno
minaccia all'interno dei locali	il Coordinatore dell’Emergenza valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia
minaccia all'interno dei locali e direttamente rivolta al personale	restare ciascuno al proprio posto e con la testa china non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal criminale/folle - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle - qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa)
se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia	- porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal Coordinatore dell’Emergenza

	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE MO60 – FAB-LAB Strada Attiraglio n. 5/a, 41122 Modena	PEE – MO60 Rev. 1 Luglio 2025 Pag. 18 / 18
--	--	---

7. ALLEGATI

ALLEGATO A: PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE EDIFICIO

ALLEGATO B: ELENCO NOMINATIVI CE, AGEA, APS

ALLEGATO C: LISTA DI CONTROLLO CE E SCHEMA EDIFICIO

ALLEGATO 1: PRINCIPALI NUMERI DI TELEFONO UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Tutti gli allegati di cui sopra sono scaricabili sul sito SPP alla seguente pagina:

<https://www.spp.unimore.it/site/home/spp/piani-di-emergenza/articolo73048107.html>